



**All'attenzione dell'Assessore Regionale dr.ssa Elena Lucchini**

**p.c. ATS Val Padana**

**e ASST Mantova**

## RIFLESSIONI SUI SERVIZI PER PERSONE CON DISABILITA' NEGLI AMBITI MANTOVANI

Lo scorso dicembre gli Ambiti del territorio mantovano (Asola, Guidizzolo, Mantova, Ostiglia, Suzzara e Viadana) avevano fatto pervenire al Consiglio di Regione Lombardia una lettera di riflessione sul tema dell'aumento dei costi dell'assistenza, che sta diventando non più sostenibile per l'Ente locale. Il focus, in particolare, era incentrato sull'area della disabilità.

Di seguito vogliamo riportare alcuni dei punti più rilevanti di quella comunicazione, integrati da ulteriori contributi.

La riflessione, partiva dal percorso di coordinamento intrapreso dagli Ambiti in questi ultimi anni, con lo scopo di consolidare, nel rispetto delle diversità dei singoli territori, un modello sinergico di presa in carico multidimensionale delle persone con disabilità, che coinvolga non solo la persona, a partire dai suoi primissimi anni di vita fino all'età più adulta, ma anche le realtà che la circondano e con cui entra in relazione: la famiglia, la scuola, i servizi sociali, i servizi sociosanitari, le cooperative sociali, il mondo del volontariato e quello delle imprese.

Questo modello, sicuramente proficuo e virtuoso, se da un lato ci consente una presa in carico precoce con una migliore risposta ai bisogni attraverso servizi personalizzati, dall'altro favorisce un aumento della platea dei beneficiari, con evidenti e sempre più importanti incrementi di spesa a carico degli Enti Locali. Tale modello è reso possibile da un attento lavoro di ricomposizione delle risorse proveniente da una molteplicità di fonti, che vanno dalle importanti Misure regionali alle progettualità di Fondazioni e altre realtà di welfare, ma vedono anche un significativo impegno delle Amministrazioni Locali.

Gli ambiti territoriali della provincia di Mantova, attraverso un tavolo di lavoro provinciale, nel 2017 hanno raggiunto un importante traguardo adottando principi e criteri generali uniformi per l'**accreditamento dei soggetti fornitori di servizi e prestazioni sociali rivolte alle persone disabili**. L'accreditamento ha permesso di garantire omogeneità di trattamento e ha istituito un tavolo di lavoro tecnico-politico permanente sul tema disabilità.

L'Accreditamento originario prevedeva incrementi periodici concordati fino alla scadenza del bando. Tuttavia, nel corso di questi ultimi anni, gli enti gestori hanno chiesto sempre **ulteriori aumenti**, giustificati da diversi motivi: i rinnovi contrattuali del personale delle cooperative sociali, i disagi causati durante la pandemia, i rincari delle utenze e del carburante.

Di seguito si riporta lo schema relativo all'andamento delle rette sociali dal 2017 ad oggi riferito all'accreditamento delle unità d'offerta per persone con disabilità:

	ACCREDITAMENTO 2017-2021 + proroga al 31.12.2022- valori omnicomprensivi						
ANNUALITA'	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
				Var. ISTAT 2020 inclusa + 2%	Var. ISTAT inclusa + 2%	Var. ISTAT inclusa + 3% (ottobre 2021)	+ 3%
<b>C.S.E.</b>							
tempo pieno	€ 56,00	€ 57,50	€ 59,00	€ 60,18	€ 61,38	€ 63,23	€ 65,12
part-time 18h	€ 33,00	€ 33,50	€ 34,00	€ 34,68	€ 35,37	€ 36,43	€ 37,53
part-time 24h	€ 41,00	€ 41,50	€ 42,00	€ 42,84	€ 43,70	€ 45,01	€ 46,36
<b>CDD</b>							
tempo pieno	€ 42,50	€ 44,00	€ 45,50	€ 46,41	€ 47,34	€ 48,76	€ 50,22
part-time 18h	€ 24,00	€ 24,50	€ 25,00	€ 25,50	€ 26,01	€ 26,79	€ 27,59
part-time 24h	€ 31,00	€ 31,50	€ 32,00	€ 32,64	€ 33,29	€ 34,29	€ 35,32
<b>CSS</b>							
CSS	€ 119,35	€ 124,00	€ 126,00	€ 128,52	€ 131,09	€ 135,02	€ 139,07
CSS + diurno	€ 105,00	€ 106,50	€ 107,10	€ 109,24	€ 111,43	€ 114,77	€ 118,21
<b>SFA</b>							
Formativo (*)	€ 620,00	€ 640,00	€ 660,00	€ 673,20	€ 686,66	€ 707,26	€ 728,48
consol/monit (*)	€ 320,00	€ 340,00	€ 364,00	€ 371,28	€ 378,71	€ 390,07	€ 401,77
(*) importo mensile							
<b>CAH</b>							
CAH	€ 81,74	€ 82,01	€ 82,01	€ 83,65	€ 85,32	€ 87,87	€ 90,51
CAH + diurno	€ 39,02	€ 39,02	€ 40,01	€ 40,81	€ 41,63	€ 42,86	€ 44,15

Non nascondiamo che la trattativa con gli Enti Gestori dei servizi sta diventando sempre più difficile, a tratti estenuante, con la parte dei Gestori che richiede sempre maggiori aumenti delle rette, spesso a fronte di una ritrosia nella spiegazione puntuale delle voci di spesa che compongono la retta stessa (personale, utenze, materiale, servizi...). Non essendoci indicazioni specifiche regionali sulla definizione delle rette delle UDO sociali, non esiste un sostegno normativo per frenare la richiesta continua di aumenti delle rette,

Tutto ciò si verifica in un particolare momento storico che vede l'affastellarsi incessante di richieste di aumento per l'erogazione di tutti i servizi, domiciliari, diurni e residenziali, rivolti a tutte le fasce deboli della popolazione.



In particolare, evidenziamo come i numeri relativi alle richieste di **assistenza scolastica ad personam** per alunni certificati, siano aumentati esponenzialmente in questi ultimi anni, con un conseguente aumento della spesa a carico dei Comuni. La ASST di Mantova ha recentemente fornito i dati del Collegio Inclusione scolastica, che valuta i minori che necessitano di sostegno nei momenti di frequentazione della scuola. Il Collegio ha valutato, nel corso dell'anno 2022 sugli Ambiti mantovani, 957 domande, di cui 604 nuovi accertamenti.

Solo il Comune di Mantova, in questi ultimi tre anni scolastici, ha visto un aumento di circa il 45% del numero degli alunni con necessità di assistenza scolastica ad personam, con una spesa di quasi 900.000 euro, a fronte di un rimborso parziale di Regione di 171.000 euro.

Si segnala, che per i servizi di assistenza scolastica rivolti ai ragazzi delle scuole superiori è evidente il divario tra la tariffa oraria prevista da Regione Lombardia (passata ora a € 23,00 IVA compresa anziché € 21,00 fino allo scorso a.s.) e le tariffe che gli enti accreditati applicano ai Comuni (€ 25,00 IVA inclusa). Pertanto anche questo rimborso diventa parziale rispetto al costo reale del servizio, richiedendo un'integrazione.

Tutti questi aumenti sono, inoltre, concomitanti con una **carenza di personale** addetto a tutti i servizi sopra elencati che non ha precedenti e inizia a creare gravi disagi all'utenza, obbligata a inevitabili liste d'attesa, non permettendo agli enti preposti di garantire nemmeno i livelli minimi di assistenza previsti.

Su questo fronte il tema della **formazione del personale** diventa centrale: riteniamo necessario esaminare con attenzione questo fenomeno legato alla carenza di operatori qualificati e programmare, a livello regionale e statale, misure che sovvenzionino programmi per la promozione di percorsi di formazione professionale diffusi sul territorio.

A conclusione di questa lunga e approfondita riflessione, vogliamo porre l'attenzione anche sull'importante tema della recente **Legge Regionale n.25/2022**, che sta diventando la cornice di riferimento per le politiche di welfare rivolte alle persone con disabilità. Pertanto i focus di lavoro, già parzialmente condivisi con la parte sanitaria e i Gestori dei servizi, dovranno essere:

- valutazione multidimensionale con il coinvolgimento della parte sociale e della parte sanitaria;
- Revisione dei progetti individualizzati, cristallizzati in anni di permanenza all'interno dei servizi standard (ad esempio valutazione del mantenimento degli over 65 all'interno dei centri per disabili con diversificazione dell'offerta per utenti anziani e utenti giovani);
- Costruzione del budget di progetto, prevedendo tutti i servizi e le misure a sostegno del progetto personalizzato

Tuttavia, per definire concretamente protocolli e procedure da adottare per la realizzazione di questo sopra esposto, sono necessari da parte di Regione Lombardia delle indicazioni più precise in merito all'attuazione di quanto emanato con la legge 25/2022. In particolare, per quel che deve essere la partecipazione economica delle famiglie al "**budget di progetto**" elaborato sulla persona con disabilità e i limiti entro i quali l'Ente Pubblico ha l'obbligo di finanziare i servizi e le progettualità definite per il singolo caso.



In sintesi, il modello presentato in apertura della presente rischia di vedersi fortemente pregiudicato da una parte per l'aumento dei costi dei servizi che non è più sostenibile e dall'altra per il drastico calo del personale che non ci permette di garantire le prestazioni essenziali.

Certi della sensibilità che Regione Lombardia ha sempre rivolto a questo bisogno di una parte della popolazione oggettivamente svantaggiato, e di come si possa trattare di un problema trasversale anche ad altri territori, **siamo a chiedere di rivolgere particolare attenzione a quanto evidenziato**, perché l'effetto di tale situazione potrebbe essere devastante sia per i Comuni che per la popolazione residente, in particolare quella più fragile: in questo contesto il tema centrale di garantire servizi flessibili, cure adeguate ai bisogni della persona e della sua famiglia, specie in ottica della permanenza al domicilio e della prevenzione dell'istituzionalizzazione, diventa un obiettivo irraggiungibile.

Come evidenziato, senza un intervento immediato di **ridistribuzione degli oneri tra i vari livelli istituzionali**, da quello degli Enti locali a quello regionale e statale, il sistema di welfare complessivo diventerà insostenibile.

Chiediamo pertanto di voler considerare l'opportunità, da parte di Regione Lombardia, di una rivalutazione della quota sanitaria prevista quale corrispettivo per i Servizi Sanitari erogati dalle strutture socio sanitarie. Questa potrebbe essere una risposta concreta, seppur parziale, alle difficoltà oggettive che i Comuni si trovano ad affrontare in questo momento.

Per quanto riguarda le unità d'offerta residenziali per disabili si riconosce lo sforzo attuato dall'ATS della Val Padana per garantire un primo parziale riequilibrio dei posti contrattualizzati rispetto a quelli accreditati. La questione andrebbe tuttavia ulteriormente riconsiderata a seguito del trasferimento di decine di posti sovvenzionati dal territorio cremonese a quello bresciano. Anche questo fattore ci fa ritenere necessario un adeguamento delle corresponsioni in considerazione della mutata realtà e delle mutate condizioni.

Come uffici di Piano e relative Amministrazioni comunali siamo a disposizione laddove valutaste opportuno un incontro per un confronto più diretto e al fine di facilitare l'individuazione di punti di incontro.

Mantova, 06/07/2023

***Gli Ambiti di Asola, Guidizzolo, Mantova, Ostiglia, Suzzara e Viadana***